

K15 - Hayez 2001, pp. 413-539, pp. 502-503, n. 14 - busta n. 1091, 133454

Naddino Bovattieri a Monte d'Andrea Angiolini, Avignone, 14.07.1387 (Prato 09.08.1387)

Ricevi una tua l&Kete&kra, a d 22 di giugno fatta. A quella breve ty rispon&[do&] #[.....]@ gli avessi auti prima, m'arebbono rispiarmati forse fior XXX o pi #[.....]@ assai mi pesa non posso avere. Se Guido dati i denari a Marco, fat&[to&] #[.....]@ come mi promise. Non credeva perla redit di monna Nicholosa avere #[.....]@ sono excepti y nipoti &Ce&c non date se sono da lato di padre e di madre #[.....]@ ne parli con messer Filippo Corsini o cu&Km&k ser Jacopo Ambruogi. Incresc&[emi&] #[.....]@ farei &Ce&c far sempre ci potesse per suo utile &Ce&c honore per sai qu&[&] fatto &Ce&c fa di me come di suo fratello. Dubito non perda troppo perch s&[&] la q&Cue&cstione con Aynolfo &Ce&c non anchora spacciata. Idio la conduca ben [e] #[.....]@.

Del testamento della mia dolce madre non bisogna fare scusa n an&[&] tu fossi cagione ella il rimutasse, &Ce&c sempre di te in questo mi fidai. Credo a tucti ty ritrovasti con mio piacere e co&[n&]tentamento &Ce&c io non v&[&] ritraesse di sua volont &Ce&c piacimento, ma bene scripxi io mi maravi&[gliava&] #[.....]@ e di te non mi dolsi n doto i&Kn&kper credo &Ce&c non mi pare ci sia la cagione #[.....]@ io torni di cost in buono stato. Non reputai ma' tanto te per fratello e l&[&] tenete i modi che vi pare e Idio ne faccia il suo piacere! Bene il preg&[o&] #[.....]@ durata. detto a Jacopo et a Giusto quanto scrivi. Giusto ti saluta #[.....]@ &[la&]copo VI fior che scrivi &Ce&c lacopo te ne mander quel che chiedi. Di q&[&] e quanti ne sono a dare ad te ed altrui. Ben vegio il bisogno. In verit, egl&[&] dal camarlingo di monsingnore per mandarteli &Ce&c per questo gli serbo che in&[&]ter, ma che in kalen di settembre arebbe gli arendamenti di monsing&[nore&] #[.....]@ che per mio amore indugi et allora gli aporter, o io mander et b&[&] gli spesi, ch in verit i' spesi questo anno pi di CL fiorini. Credete #[.....]@ medico e pi volte mi chiese a monsingnore e davami l'anno CCC ducat&[i&]

#[.....]@ uscire del fango in poco tempo. Non si ne contentava monsignore
#[.....]@ piacere. Da poi me n' seco, non potendo avere me. Maestro, t'ar
n&[&] Nicholao ty dir della novit di qua, cio della morte del cardinale
di Luni&[borgo&] &[&]ne di grande penitena, ch il primo d si ripuose
comminci a fare #[.....]@ ciechi, oppi, atracti, ch'io no 'l te potrei dire. E
giudic il corpo s&[&] d Sa&mMichele &Ce&c cos fu grande
divozione e vedere. Et dicoti #[.....]@ s'apressa alla sua sepultura non
&[di&]venti pauroso, divoto &Ce&c co&Km&kpuncto #[.....]@e racomandarlile. I'
veduti tanti miracoli e uditi t&[&] la Lorita, la Dada. A Baldello scrivo
&Ce&c all'Antonia. Ser Bartolomeo mi sa&[luta&] #[.....]@ tucti. Idio ti guardi
sempre!

Per lo tuo Naddino, a d 14 di luglio in Vignone.

#[sul verso:]@ &AMonte d'Andrea delli Angiolini&I in Prato prop&Ki&ko.

#[mano: Monte]@ 1387, da Vigno, dal maestro Nadino, a d 9 d'agosto per Nicolao di
Bonacorso.